

LA PROTESTA Poliziotti malpagati, carenze di organico e mezzi, Siulp e Siap in piazza

Il malcontento arriva in Questura

«Qui sono venute meno trasparenza e serenità. Le nostre segnalazioni senza risposta»

di **NATALIA TASSONE**

SIT-IN pacifico di protesta davanti alla **Questura** per tutelare i diritti degli operatori della **Polizia di Stato** e dire basta alle gravi carenze d'organico, trovare un equilibrio nella razionalizzazione delle risorse ed un migliore impiego e valorizzazione dei poliziotti, ma anche la rivendicazione degli arretrati.

«È un momento in cui i sindacati si sono ritrovati a dover manifestare per richiedere questi diritti e per chiedere sicurezza per i cittadini calabresi - dice Luigi Lombardo, segretario nazionale **Siap** - quindi per lavorare in serenità. Questo è l'obiettivo della manifestazione, visto che non abbiamo trovato accoglienza nei momenti intermedi, ci siamo organizzati, con una manifestazione davanti la **Questura** di Reggio Calabria, luogo simbolico perché poi, è il luogo di lavoro dei poliziotti». Una gestione scarsamente incline al confronto è quanto denunciano i sindacati. Alla presenza del **questore** Salvatore La Rosa i sindacati hanno rivendicato le loro ragioni facendo anche una disamina delle conseguenze che questa situazione può causare. «Dove c'è percezione di sicurezza c'è un incremento del Pil del Paese - afferma Franco Tiani presidente nazionale **Siap** - Non possiamo continuare a lasciare il Sud in queste

condizioni». «È la prima volta di un sit-in di protesta e mi piace sottolinearlo - dichiara Felice Romano segretario generale nazionale del **Siulp** - in un momento delicato, dove gli scenari internazionali richiedono molta attenzione alla possibilità ed al rischio, perché, sappiamo tutti che pur avendo una delle migliori eccellenze al mondo come l'antiterrorismo o come la lotta alla criminalità organizzata, non c'è alcun paese a rischio zero. Ma temiamo, soprattutto, anche il fanatismo. In una condizione come questa i poliziotti avrebbero bisogno di serenità, avrebbero bisogno di trasparenza nella loro gestione. Purtroppo tutto questo nella **Questura** di Reggio è venuto meno. E quindi alle gravi difficoltà nelle quali sono costretti ad operare, come carenze di organici, di risorse, basti pensare che chi fa servizi delicati come quello delle scorte lavora 12 ore al giorno ed il loro straordinario viene pagato dopo due anni. In tutto questo noi abbiamo denunciato che c'è qualcuno che, approfittando della scusa della tutela dei lavoratori in realtà mina la serenità di questi lavoratori. A queste cose che abbiamo annunciato con congruo anticipo e per iscritto, la risposta è stata una non risposta. Ecco perché chiediamo che anche il Dipartimento faccia una riflessione su chi ha scelto per dirigere questa **Questura**».



La manifestazione davanti alla **Questura**

